



# Laici Carmelitani

## COMMISSIONE GENERALE PER IL LAICATO

E-Bollettino dei Laici Carmelitani - I - No.1 MMXIV



**Celebrazione dell'VIII Centenario della morte  
di Sant'Alberto di Gerusalemme**



## Lettera del presidente della Commissione Generale

Cari fratelli e sorelle nel Carmelo,

Con grande gioia e speranza presentiamo il primo Bollettino Elettronico per i Laici Carmelitani. Questa iniziativa è il risultato del nostro primo incontro con la nuova Commissione Generale dei Laici e della Gioventù Carmelitani. La riflessione di questo gruppo internazionale ci ha portati al desiderio di rafforzare durante questo sessennio questi due aspetti: la formazione spirituale e la comunicazione.

Siamo sicuri che questo Bollettino sarà un valido strumento per conoscere di più il nostro carisma e la nostra spiritualità, così come i vari progetti dei laici e dei giovani in varie parti del mondo. In questo numero abbiamo sottolineato la figura di Sant'Alberto di Gerusalemme, il Patriarca latino in Terra Santa che ci ha dato la Regola Carmelitana e il cui VIII centenario della morte celebriamo quest'anno. Apprezziamo i vostri suggerimenti e contributi per le edizioni future di questo E-Bollettino.

*P. Raúl Maraví, O.Carm.*



# S. ALBERTO DI GERUSALEMME

Michele Bonanno, TOC, Italia



Alberto degli Avogadro, nato presumibilmente nel 1150 a Castro Gualterii (Reggio Emilia), canonico di S. Croce di Mortara, poi Vescovo di Bobbio e successivamente di Vercelli, venne eletto Patriarca di Gerusalemme nel 1205; nel 1206 giunse a S. Giovanni d'Acri anche col ruolo di Legato papale per tutta la Terra Santa. Lì risiedette fino alla morte, in quanto Gerusalemme era stata rioccupata dalle milizie saracene. Durante il suo episcopato offrì agli eremiti del monte Carmelo una "formula di vita" secondo il loro "proposito". Fu assassinato durante la processione della festa dell'Esaltazione della Croce nel 1214, da uno scontento e vendicativo membro dell'Ospedale dello Spirito Santo che era stato deposto dal patriarca a causa della sua vita scandalosa.

Alberto di Gerusalemme, secondo le fonti storiche, dopo un intenso periodo di formazio-

ne giuridica, rimasto orfano, seguì il Signore entrando presso i Canonici di Santa Croce di Mortara. Fu chiamato ad incarnare la sollecitudine pastorale del Signore attraverso incarichi di sempre più delicata responsabilità: Priore di Mortara (1180), Vescovo di Bobbio (1184-85), Vescovo di Vercelli (1185-1205). Quando il Capitolo dei Canonici del Santo Sepolcro di Gerusalemme (esiliato a S. Giovanni d'Acri) lo elesse Patriarca, il Papa Innocenzo III lo pressò ad accettare "in obsequio Crucifixi", in obbedienza al Signore Gesù, il Crocifisso. Fu così che Alberto lasciò di nuovo le sue sicurezze e iniziò il suo viaggio per incontrare ancora il Signore nella Terra Santa, in mezzo a conflitti ma anche a giovani fermenti.

Alberto scrisse una Regola, o meglio una **formula vitae** per gli eremiti che vivevano sul Carmelo, (nel periodo che va dal 1206 al 1214), fratelli impegnati a camminare insieme verso la santità dell'incontro con il Cristo: la tradizione carmelitana afferma che fu proprio lui ad unirli in "unum collegium"; attraverso raccomandazioni semplici, quanto esigenti e decisive, interpretò e propose una modalità di vivere la fede in cui il coinvolgimento personale nella fedeltà alla sequela di Gesù nell'ascolto della Parola, nella penitenza, nella preghiera, nel lavoro e nel silenzio fosse continuamente animato in senso obbedienziale verso la centralità stessa del "propositum" condiviso. Così l'eremita-fratello rinuncia ad essere il centro di se stesso per convenire con gli altri verso quel "luogo" dove ogni aspetto della propria vocazione riceve energia, vita e verifica. Ed è chiaro che sullo sfondo non ci può essere altro che la Chiesa, che ascolta-segue-serve il suo unico Signore.

Nel secolo XVI, la festa liturgica di Alberto fu celebrata l'8 aprile, ma in seguito venne commemorato in tutto l'Ordine il 17 settembre.

Alcuni hanno tentato di costruire un caso per il suo status di martire, ma la tradizione dell'Ordine è stata sempre quella di onorarlo come vescovo e confessore.

La ricorrenza dell'ottavo centenario della morte di S. Alberto di Gerusalemme ci ha

permesso di apprezzarlo e conoscerlo più a fondo, sia come uomo coinvolto nelle attività diplomatiche, sia come mediatore di varie dispute, ma soprattutto ci ha collegati al sogno iniziale di coloro che sul Monte Carmelo si sentirono chiamati a costruire una famiglia nella Chiesa, seguendo Cristo in pace e povertà, preghiera e penitenza.



Come famiglia Carmelitana sparsa in tutto il mondo, affidiamo a S. Alberto le nostre preghiere affinché interceda presso il Padre per diventare come lui, **mediatori e portatori di Pace nel mondo.**

Sull'Autore:

Michele Bonanno è presidente dei Laici Carmelitani della Provincia di Italia



# Perché sono diventata una Terziaria Carmelitana?

Rosalie Alcantara Castro, TOC, Filippine

Perché sono diventata una terziaria carmelitana?

Nulla accade per caso. Tutto accade per una ragione.

Pochi minuti dopo aver accettato di scrivere quest'articolo, ho avuto una mezza idea di chiamare e chiedere che questo compito fosse dato a qualcun altro. Indovinate dove mi trovavo in quel momento... Ero in ospedale, rannicchiata in un angolo, a guardare mio marito che aveva appena subito un ictus emorragico. Deo, mio marito da 44 anni, che all'età



di 64 anni non prendeva pillole, non beveva, non fumava, e preferiva una dieta di verdure e pesce. Era disteso lì, addormentato e inconscio, non potevo dire tra lenzuola e cuscini bianchi che non amava affatto utilizzare a casa, un sacco di persone in camice bianco circondavano lui, metri di tubi di plastica collegati alle sue braccia e gambe: lottavano per salvarle la vita.

In retrospettiva, ora mi rendo conto che cosa mi ha spinto ad accettare l'incarico. Io sono una Terziaria dell'Ordine Carmelitano. La storia che segue è una finestra alla mia anima.

Nel 1999, ero una laica affiliata attiva del "Buon Pastore". Sono stata la prima coordinatrice del Gruppo e avevo questo incarico per alcuni anni fino a quando ho sentito di diventare una Terziaria dell'Ordine Carmelitano... ma questo è un passo avanti della mia storia.

Per comprendere la connessione con il mio diventare una terziaria carmelitana, lasciate che vi parli sui "Laici Affiliati del Buon Pastore".

In quel tempo, eravamo un piccolo numero di signore di media età, una quindicina, che aiutava le Suore del Buon Pastore nel loro apostolato. Pur essendo madre di quattro ragazze che studiavano alla scuola S. Brigida gestita dalle Suore, era inevitabile che sia diventata un'affiliata. Anche senza essere ufficialmente una di loro, avevo già gestito alcune commissioni per le Suore. Guidavo la macchina così sono stata spesso quella disponibile durante le emergenze per portare gli studenti dal medico.

Aiutavo in produzioni teatrali della scuola nel retroscena. Sono sempre stata una responsabile dell'Associazione Genitori-Insegnanti. Avevo pure cura dei cani talvolta. La lista potrebbe continuare all'infinito.

Due dei nostri erano membri del Terz'Ordine Carmelitano dell'Antica Osservanza. Un'altra, invece, era un membro dell'Ordine Secolare Carmelitano degli Scalzi. Non immaginavamo che mi sarei interessata del Carmelo grazie

a loro. Come Affiliate, abbiamo ricevuto la formazione dalla suora incaricata. Durante il tempo di preghiera, organizzavamo i nostri incontri in un circolo. Con i nostri occhi chiusi, la suora ci guidava nella preghiera. Io ero la più giovane del gruppo e mi piaceva aprire gli occhi solo un po' per osservare le altre signore. Osservavo che i Carmelitani avevano gli occhi ben chiusi e senza dubbio erano immersi nella preghiera. Mi vergognavo perché ogni tanto davo un'occhiata e seguivo il loro esempio assumendo la loro meravigliosa postura di preghiera.

Un giorno la carmelitana che aveva notato la mia presenza costante, mi ha invitato ad unirmi alla sua Comunità carmelitana. Ero felicissima. Era stato un tempo di aridità nella mia vita di preghiera e avevo bisogno di uno stimolo. MA... Ma il loro incontro di comunità si svolgeva la domenica. La domenica è sacra per me e la mia famiglia. Il mio amato marito aveva detto che io potevo fare qualsiasi cosa di ciò che mi piaceva e che potevo andare in qualsiasi luogo purché lo facessi in un giorno feriale della settimana, ma mai di Domenica! Io non ero destinata ad essere una Carmelitana scalza.

Fu in questo periodo che notai le signore vestite di marrone in Chiesa. Io abito a due isolati dalla nostra chiesa parrocchiale e partecipo alla messa ogni giorno. Le signore che indossavano sempre abiti marrone erano a messa tutti i giorni. Mi sembrava divertente pensare che loro fossero seguaci di Sant'Antonio. Un giorno, tornando a casa dalla Chiesa, ho trovato sul mio cammino una signora in marrone. Abitava vicino da me. La salutai e coraggiosamente ho chiesto sull'abito marrone. Mi rispose che lei era membro del Terzo Ordine Carmelitano! Come tali

essi indossavano marrone la maggior parte del tempo. In realtà, essi avevano una divisa carmelitana marrone. Si incontravano il sabato per la messa e per pregare la Liturgia delle Ore. Un Sabato del mese era dedicato a un incontro di programmazione e un altro Sabato era per la



formazione. Mi chiese di andare con loro quel Sabato al santuario carmelitano della nostra chiesa. Io accettai. Mi piacque quello che vidi. E così iniziò per me il cammino per diventare una Terziaria dell'Ordine Carmelitano. Era il mese di novembre del 1999.

Perché sono diventata una terziaria carmelitana?

La strada per il Carmelo non è stata facile. Contro ogni previsione, ho passato aspirantato, postulato, noviziato, professione temporanea. Nel 2008 ho fatto la mia professione solenne. Nel 2006, mentre ero professa temporanea, l'allora Priora Nazionale si era dimessa a metà del suo mandato. Non c'era nessuna disposizione nei nostri statuti per qualsiasi membro del Consiglio di occupare il suo posto. Le nostre comunità sono diffuse in tutto l'arcipelago filippino, quindi qualcuno doveva necessariamente assumerne l'incarico. Qualcuno doveva tenere le redini nell'anno e mezzo rimanente. Per una qualche ragione, mi è



stato chiesto dall'allora Commissario Generale del Primo Ordine, di assumere l'incarico. Io silenziosamente mi sono chiesta: "Perché io?" Eppure, in tutta umiltà, ho accettato l'incarico e così non potevo tornare indietro. È stato uno dei motivi per cui sono diventata una Terziaria dell'Ordine Carmelitano.

Nella Convegno Nazionale TOC del 2008, mi votarono Coordinatrice Nazionale (Il titolo fu cambiato da Priora Nazionale a Coordinatrice Nazionale) Poi, nel 2011, di nuovo sono diventata Coordinatrice Nazionale. Ho mantenuto quest'incarico per sette anni e mezzo. Ma, naturalmente, sta di fatto che se vuoi essere il numero uno nel TOC, allora devi essere pronto per essere l'ultimo. Ci vuole un leader che sia il primo a servire. In tutti questi anni, il TOC è stato benedetto con benedizioni enumerabili, incluse alcune proprietà immobiliari. Sono fiera di dire però che il patrimonio reale del TOC sono i terziari stessi. Sono queste le ragioni formidabili per cui sono diventata una Terziaria dell'Ordine Carmelitano.

Una suora del Buon Pastore, una mia buona amica, una volta disse: «Sally, il buon Dio ti ha dato tutto quello che si può chiedere. Potrebbe venire un tempo in cui il Signore chiederà qualcosa a te. Prego per te affinché tu possa essere pronta a dare o fare ciò che Egli ti chiederà». Credo che sia giunto il momento. Credo che questo sia un altro motivo per cui sono diventata una Terziaria dell'Ordine Carmelitano. Credo che sia stato l'amorevole modo di Dio a prepararmi per un tale evento. Sono passati quasi tre mesi dall'ictus grave di mio marito. E verranno giorni per la riabilitazione, lunghi, tortuosi e frustranti. Sono sicura che il mio essere carmelitana ci porterà dei giorni brillanti e colorati.

Il TOC si è radunato dietro di me! Essi sono diventati i miei guerrieri di preghiera. Ho detto alla mia comunità che mi è così difficile pregare in questo momento. Posso soltanto dire "O Signore!" e "O Madre Maria!" Essi

hanno esclamato: "Sì! Tu sei una contemplativa! "Sì, essere una contemplativa è un altro motivo per cui sono diventata una Terziaria dell'Ordine Carmelitano.

E sì! Sono diventata un membro del Terz'Ordine Carmelitano così posso mettere tutto questo per iscritto. Nonostante il calvario della malattia di mio marito, ho scelto di prendere la croce e accettare la sfida e di aprire la finestra verso la mia anima. So che ho scelto correttamente perché nella mia esperienza, nonostante i problemi, sono sempre ottimista, mi rendo conto che per mezzo della grazia di Dio e aspettando il tempo di Dio possono accadere cose incredibili.



Sull'Autore: Rosalie Alcantara Castro è un membro del Terz'Ordine Carmelitano nelle Filippine. Lei fu la Coordinatrice Nazionale (Priora Nazionale) del Terz'Ordine Carmelitano delle Filippine dal 2006 al 2014. Oggi lei è membro del Comitato TOC della Regione Asia e Oceania. Rosalie è sposata con Deo Castro, un pensionato di United Laboratories, Inc. e Direttore di Finance of Leverage, Inc. Loro hanno quattro figlie, quattro generi e undici nipotini.

## Festa Della Famiglia Carmelitana Italiana

Ci avviciniamo a grandi passi all'ormai imminente festa che vede riunita tutta la famiglia laicale carmelitana italiana e che si celebra ogni tre anni a Sassone( Roma) .

Il tema di questo convegno sarà: "FATE TUTTO NELLA PAROLA DEL SIGNORE" (regola carmelitana)

"CARMELITANI CHE CONTEMPLANO ED EVANGELIZZANO".

L'evento si svolgerà dal 28 al 31 agosto e vedrà presenti tutte le realtà carmelitane che operano nel territorio italiano: Terziari, Carmelo Domestico, La Famiglia Della Castellina, I Volontari Dell'ospedale

Sandro Pertini, simpatizzanti e semplici devoti della Madonna.

Naturalmente saranno presenti anche gli assistenti spirituali del TOC insieme a diversi frati della Provincia Italiana.

L'obiettivo principale sarà la formazione ma non mancherà di certo la preghiera e il momento di sano divertimento che ci permetterà di fraternizzare meglio tra di noi.

Sarà anche l'occasione per chiudere alla grande questo anno dedicato a S. Alberto di Gerusalemme e aprire la nuova tematica formativa che ci vedrà impegnati per l'anno prossimo.

Ricorre difatti un altro anniversario che ci farà conoscere e amare meglio la nostra Santa Teresa d'Avila.

Aspettiamo con ansia questo momento di gioia e condivisione che sicuramente darà i suoi frutti, e nel Carmelo, si sa, sono tanti e variegati.



## XII CONVEGNO RESIDENZIALE DEL TOC

### IL RINNOVO DELLA PRESIDENZA E DEL CONSIGLIO

È Rosaria Lenoci la nuova presidente del Terz'Ordine Carmelitano della Provincia Napoletana. Questo l'esito nel Capitolo elettivo che si è svolto lo scorso 2 giugno a San Giovanni Rotondo durante il XII Convegno Residenziale (1-3 giugno). Alla presenza del Provinciale, padre Enrico Ronzini del delegato per il Terz'Ordine, padre Antonio Calvieri, è stato rinnovato anche il Consiglio che ora è costituito da Marisa Fotia, Aldo Semitaio, Maria

Mangione, Nino De Summa, Chiara Fongaro, Gina Angelillo, Antonietta Rondinelli.

Rosaria Lenoci prende il posto di Marisa Fotia che per 12 anni ha guidato con instancabile determinazione e con sapiente cura i fratelli e le sorelle del laicato carmelitano provinciale. Nella sua relazione, la presidente uscente, ha ricordato il percorso dell'ultimo triennio che ha visto il tema della forma-









Jennifer Wanjiku, TOC, Kenya

Il 30 maggio 2014 cadeva il 50° anniversario del Terz'Ordine in Kenya. Il Terz'Ordine fu iniziato il 30 maggio 1964 nella Nkubu Boys High School nella Diocesi di Meru da un giovane Missionario della Consolata: P. Joseph Demarie, che in quel tempo insegnava nel Seminario S. Pio X di Nkubu, situato accanto alla scuola dei ragazzi. Durante il suo lavoro in seminario P. Demarie andava anche nella scuola maschile per incontrare gli studenti e durante uno di questi incontri alcuni studenti gli confidarono il desiderio di approfondire la loro vita spirituale. P. Demarie parlò agli studenti dei Terz'Ordini nella Chiesa così come venivano descritti in un libretto che aveva trovato in biblioteca. Gli studenti, dopo aver riflettuto sulla Regola di vari Terz'Ordini, si sentirono portati verso il Terz'Ordine Carmelitano e questo segnò l'inizio del cammino di formazione di sei di loro, i quali divennero i primi Terziari Carmelitani del Kenya. (P. Demarie è ormai tornato nella casa madre della

## 50° ANNIVERSARIO DEL TERZ'ORDINE IN KENYA

Consolata a Torino, in Italia, per motivi di salute. Vi chiediamo una preghiera per lui).

Oggi l'Ordine è cresciuto e diffuso da Nkubu in varie parti del Kenya. Anche i membri sono aumentati fino a circa 300 membri. Essi formano i nove gruppi o comunità oggi esistenti in Kenya; Kakamega, Kimilili, Machakos, Nkoroi, Nairobi, Meru, Muthambi, Nyeri, Thika. Ogni gruppo si incontra mensilmente per incontri regolari e sessioni di formazione.

I membri hanno celebrato questo 50° anniversario con alcune attività. Il 1° marzo 2014, un gruppo di terziari di Kakamega (Nairobi) e due fratelli di Bustani ya Karmeli (Nkoroi) hanno visitato il monastero delle monache claustrali Carmelitane Scalze di Tindinyo, che si trova nella parte occidentale del Kenya, per celebrare insieme con loro. Hanno celebrato insieme la messa in ringraziamento e hanno condiviso il pasto. Era un bel momento di famiglia, in cui ogni gruppo ha ricordato il proprio inizio e le esperienze di questi anni.

Un altro evento si è svolto nel monastero carmelitano di Machakos. I terziari di Machakos assieme a P. Onesmus, assistente del Terz'Ordine, hanno celebrato insieme alle monache di clausura la messa di ringraziamento. È stato un momento solenne in cui la famiglia si è ritrovata per condividere la gioia della presenza carmelitana in Kenya.

La celebrazione principale ha avuto luogo durante la giornata annual della famiglia, il 14 giugno 2014 nella parrocchia di Nkoroi, che oltre ad essere una parrocchia carmelitana è anche sede della casa di formazione (Bustani ya Karmeli) per i frati. I terziari di tutti i gruppi del Kenya si sono riuniti insieme alle loro famiglie, agli studenti dei gruppi carmelitani in due scuole femminili della parrocchia. La giornata è iniziata con una bella celebrazione eucaristica, animata dagli studenti. Dopo la messa tutti i partecipanti si sono ritrovati nella sala parrocchiale per un momento ricreativo e il pranzo preparato dai membri della parrocchia di Nkoroi.

